

28 luglio

**BEATO GIOVANNI SORETH,  
SACERDOTE**

*Memoria facoltativa*

Nato nel 1394 presso Caen, in Normandia, entrò fin da giovane nel Carmelo. Laureatosi in Teologia a Parigi, fu preside degli studi e Provinciale. Dal 1451 fino alla morte, che avvenne a Angers nel 1471, fu Priore Generale dell'Ordine. Restaurò e propagò l'osservanza; spiegò con grande competenza la Regola; revisionò e pubblicò le Costituzioni nel 1462. Sostenne e favorì fin dalle origini le monache. Il suo culto venne approvato da Pio IX nel 1866.

*Dal Comune dei pastori o dei santi religiosi con salmodia del giorno dal salterio.*

**Lodi mattutine**

*Ant. al Ben.*

**Sii fedele fino alla morte  
e ti darò la corona della vita.**

*ORAZIONE*

O Signore, che hai scelto il beato Giovanni Soreth per rinnovare la vita religiosa e per suscitare vergini a te consacrate nella famiglia del Carmelo, fa' che, per sua intercessione, diventiamo di giorno in giorno più fedeli nel seguire Cristo e Maria sua Madre. Per il nostro Signore.

**Vespri**

*Ant. al Magn.*

**La sua vita splende di luce,  
la sua prudenza ha superato ogni prova,  
il suo zelo è sempre unito a comprensione.**

**Ufficio delle letture**

*SECONDA LETTURA*

Dalla «Esposizione parenetica della Regola Carmelitana» del beato Giovanni Soreth, sacerdote

*(Testo 15, cap. 4; Paris 1625, pp. 191-192)*

*Impara da Cristo come si ama Dio*

Impara da Cristo, fratello, come si ama Dio. Impara ad amarlo con dolcezza ed intensità di cuore, con saggezza, con tutta l'anima, con forza e con tutte le energie. Con dolcezza, affinché tu non subisca lusinghe; con sag-

gezza perché non sia ingannato da interessi; con forza perché non sia sottratto all'amore di Dio da pressioni, affinché tu non sia distratto dal successo mondano e dalle passioni carnali.

Al posto di questi allettamenti, tua dolcezza sia la salvezza che ti dona Cristo, così che tu non sia ingannato da uno spirito di menzogna e di errore. Ti sorrida la luce, che è Cristo, che è verità, perché tu non sia scoraggiato dalle avversità. Ti rafforzi la forza di Dio, che è Cristo. San Basilio dice: «Noi ci sentiamo affezionati e obbligati verso coloro dai quali abbiamo ricevuto tanti benefici». E che c'è di più buono e benefico di Dio? Buono e indicibile io sento l'amore di Dio, e tale da non poterne sperimentare uno migliore! Poiché Dio ha gettato il seme della vita virtuosa, senza dubbio ne attende un copioso raccolto. L'amore di Cristo accenda dunque il tuo zelo, il suo sapere ti ispiri e ti faccia ricco di discernimento.

Ama il tuo Dio con affetto totale e pieno, amalo con tutta la tua anima, ossia con il controllo e con la prudenza della tua ragione. Amalo con tutte le tue energie, tanto da non temere di morire per amore di lui.

Il Signore Gesù Cristo sia per te soave e amabile. Allontani gli allettamenti della vita sensibile, e con la sua dolcezza ne vinca l'attrattiva. Sia luce viva per l'intelletto e guida alla ragione, non solo per prevenire le insidie dell'errore e per custodire la fede da subdoli ragionamenti, ma anche perché tu possa controllare con prudenza gli eccessi inopportuni del tuo linguaggio.

Dio è saggezza: egli vuol essere amato non solo con il cuore, ma anche con sapienza. Diversamente, con tutta facilità il tuo stesso zelo ti farà sbagliare. Se trascuri lo studio, il tuo astuto nemico non potrebbe trovare arma più efficace di questa per far morire l'amore nel tuo cuore, neppure se ti facesse camminare in esso senza criterio e senza prudenza.

Sia il tuo amore forte e fedele: non si arrenda a minacce, non si lasci sedurre da lusinghe, scoraggiare da fatiche. Non lasciarsi sedurre da lusinghe significa amare con tutto il cuore; non esser tratto in inganno da insinuazioni è amare con tutta l'anima; non lasciarsi spezzare da offese è amare con tutte le energie. Perciò nella Regola è scritto: «Amate il vostro prossimo come voi stessi». Chi ama Dio, ami anche il suo prossimo. Colui che non ama il fratello che vede, come potrà amare Dio che non vede (cfr. 1Gv 2,20)?

*RESPONSORIO*

*1Gv 5,3; 3,24*

**R.** In questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti.  
**\* I suoi comandamenti non sono gravosi.**

**V.** Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui.

**R.** **I suoi comandamenti non sono gravosi.**

28 luglio

**BEATO GIOVANNI SORETH,  
SACERDOTE**

*Memoria facoltativa*

Nato nel 1394 presso Caen, in Normandia, entrò fin da giovane nel Carmelo. Laureatosi in Teologia a Parigi, fu preside degli studi e Provinciale. Dal 1451 fino alla morte, che avvenne a Angers nel 1471, fu Priore Generale dell'Ordine. Restaurò e propagò l'osservanza; spiegò con grande competenza la Regola; revisionò e pubblicò le Costituzioni nel 1462. Sostenne e favorì fin dalle origini le monache. Il suo culto venne approvato da Pio IX nel 1866.

*Dal Comune dei pastori o dei santi religiosi con salmodia del giorno dal salterio.*

**Lodi mattutine**

*Ant. al Ben.*

**Sii fedele fino alla morte  
e ti darò la corona della vita.**

**ORAZIONE**

O Signore, che hai scelto il beato Giovanni Soreth per rinnovare la vita religiosa e per suscitare vergini a te consacrate nella famiglia del Carmelo, fa' che, per sua intercessione, diventiamo di giorno in giorno più fedeli nel seguire Cristo e Maria sua Madre. Per il nostro Signore.

**Vespri**

*Ant. al Magn.*

**La sua vita splende di luce,  
la sua prudenza ha superato ogni prova,  
il suo zelo è sempre unito a comprensione.**

**Ufficio delle letture**

**SECONDA LETTURA**

Dalla «Esposizione parenetica della Regola Carmelitana» del beato Giovanni Soreth, sacerdote

*(Testo 15, cap. 4; Paris 1625, pp. 191-192)*

*Impara da Cristo come si ama Dio*

Impara da Cristo, fratello, come si ama Dio. Impara ad amarlo con dolcezza ed intensità di cuore, con saggezza, con tutta l'anima, con forza e con tutte le energie. Con dolcezza, affinché tu non subisca lusinghe; con sag-

gezza perché non sia ingannato da interessi; con forza perché non sia sottratto all'amore di Dio da pressioni, affinché tu non sia distratto dal successo mondano e dalle passioni carnali.

Al posto di questi allettamenti, tua dolcezza sia la salvezza che ti dona Cristo, così che tu non sia ingannato da uno spirito di menzogna e di errore. Ti sorrida la luce, che è Cristo, che è verità, perché tu non sia scoraggiato dalle avversità. Ti rafforzi la forza di Dio, che è Cristo. San Basilio dice: «Noi ci sentiamo affezionati e obbligati verso coloro dai quali abbiamo ricevuto tanti benefici». E che c'è di più buono e benefico di Dio? Buono e indicibile io sento l'amore di Dio, e tale da non poterne sperimentare uno migliore! Poiché Dio ha gettato il seme della vita virtuosa, senza dubbio ne attende un copioso raccolto. L'amore di Cristo accenda dunque il tuo zelo, il suo sapere ti ispiri e ti faccia ricco di discernimento.

Ama il tuo Dio con affetto totale e pieno, amalo con tutta la tua anima, ossia con il controllo e con la prudenza della tua ragione. Amalo con tutte le tue energie, tanto da non temere di morire per amore di lui.

Il Signore Gesù Cristo sia per te soave e amabile. Allontani gli allettamenti della vita sensibile, e con la sua dolcezza ne vinca l'attrattiva. Sia luce viva per l'intelletto e guida alla ragione, non solo per prevenire le insidie dell'errore e per custodire la fede da subdoli ragionamenti, ma anche perché tu possa controllare con prudenza gli eccessi inopportuni del tuo linguaggio.

Dio è saggezza: egli vuol essere amato non solo con il cuore, ma anche con sapienza. Diversamente, con tutta facilità il tuo stesso zelo ti farà sbagliare. Se trascuri lo studio, il tuo astuto nemico non potrebbe trovare arma più efficace di questa per far morire l'amore nel tuo cuore, neppure se ti facesse camminare in esso senza criterio e senza prudenza.

Sia il tuo amore forte e fedele: non si arrenda a minacce, non si lasci sedurre da lusinghe, scoraggiare da fatiche. Non lasciarsi sedurre da lusinghe significa amare con tutto il cuore; non esser tratto in inganno da insinuazioni è amare con tutta l'anima; non lasciarsi spezzare da offese è amare con tutte le energie. Perciò nella Regola è scritto: «Amate il vostro prossimo come voi stessi». Chi ama Dio, ami anche il suo prossimo. Colui che non ama il fratello che vede, come potrà amare Dio che non vede (cfr. 1Gv 2,20)?

**RESPONSORIO**

**1Gv 5,3; 3,24**

**R.** In questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti.  
**\* I suoi comandamenti non sono gravosi.**

**V.** Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui.

**R.** **I suoi comandamenti non sono gravosi.**